

le collezioni è opera di una singolare collaborazione a quattro mani (il responsabile di una rete di mediateche e la direttrice di una biblioteca di università, curatori del volume), facendo emergere gli aspetti, spesso divergenti, dei due contesti. Vengono indicati i principali indicatori quantitativi e qualitativi, con qualche imperfezione ma non senza spunti da approfondire, come, ad esempio, la codifica del livello di un settore della collezione (sociologia), effettuata a campione nel 2009 nella rete di mediateche della *communauté d'agglomération Plaine Commune*. Seguono la misurazione dell'uso, la ripartizione del budget, con tabelle di monitoraggio allegate, e altre riflessioni utili.

Il libro ripercorre quello che, secondo Roswitha Poll, è stato il percorso della valutazione, dalla quantità alla qualità, fino alla sua nuova tappa, il valore. Dopo i primi due capitoli, cornice storico-teorica sulla valutazione nell'amministrazione pubblica, il volume entra nel vivo con due *focus* sulle indagini degli utenti e sulla valutazione della collezione, poi con due casi-studio relativi ai *tableaux de bord* e alla certificazione di qualità. Il contributo sulla misurazione dell'impatto economico e sociale, firmato dalla Poll, è appunto situato alla fine.

Una menzione particolare merita il capitolo scritto da uno dei due curatori, Pierre-Yves Renard, che esprime una serie di precisazioni: il delicato lavoro di definizione degli "oggetti" della misurazione (ad esempio: gli utenti sono coloro che frequentano le biblioteche o coloro che ne utilizzano i servizi?), le caratteristiche degli indicatori (centralizzati o locali? strumenti tecnici o politici?), la necessità di misurare nuovi campi di attività della biblioteca (le attività

Évaluer la bibliothèque

sous la direction de Valérie Alonzo et Pierre-Yves Renard, Paris, Éditions du Cercle de la Librairie, 2012, p. 186, € 35,00

Il volume è una raccolta di scritti che ha il pregio di affrontare tutti i principali temi della valutazione in biblioteca.

Il contributo sulla valutazione del-

culturali, gli e-book ecc.). In Francia il controllo sull'utilizzo dei fondi è più proattivo, spesso in funzione di interventi mirati a pubblici specifici, con la conseguenza di una "individualisation des bibliothèques" e della difficoltà del confronto tra loro. Allo stesso tempo, in un contesto di tagli di bilancio, emerge con forza il bisogno di solidi standard internazionali soprattutto in materia di costi. Le norme ISO sono attualmente in corso di revisione.

Il lettore non abituato al contesto francese noterà la frequenza di acronimi e a ciò pone rimedio una utile lista alla fine del volume.

CORRADO DI TILLIO

Comune di Roma
Istituzione Biblioteche
c.ditillio@bibliotechediroma.it

DOI: 10.3302/0392-8586-201309-075-1